

Università	Libera Università di lingue e comunicazione IULM-MI
Classe	L-12 R - Mediazione linguistica
Nome del corso in italiano	Mediazione, interpretariato e comunicazione interculturale <i>modifica di: Interpretariato e comunicazione (1383744)</i>
Nome del corso in inglese	Mediation, interpreting and intercultural communication
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	361^2025
Data di approvazione della struttura didattica	11/02/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	17/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	04/02/2015 - 18/07/2017
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.iulm.it/it/offerta-formativa/corsi-di-lauree-triennali/interpretariato-comunicazione/mediazione-interpretariato-comunicazioneinterculturale
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INTERPRET.TRADUZ.
Massimo numero di crediti riconoscibili	48 - max 48 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 R Mediazione linguistica

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea della classe hanno come obiettivo la formazione di mediatrici e mediatori linguistici con una solida base in almeno due lingue di studio e nelle relative culture. In particolare, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere: - conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e un'adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica; - adeguate competenze orali e scritte in almeno due lingue di studio, sorrette da un inquadramento metalinguistico; - competenze di base relative a metodi e strumenti di analisi dei testi, propri della linguistica generale, teorica e applicata, della linguistica specifica delle lingue di studio e della linguistica educativa; - una adeguata formazione di base nei metodi di analisi filologica e culturale; - conoscenze di base relative ai processi traduttivi, della mediazione, alla teoria e pratica della traduzione, con particolare riguardo ai linguaggi specialistici; - conoscenze di base della comunicazione in contesto plurilingue; - adeguate conoscenze delle tematiche di contesto e delle problematiche di specifici ambiti di lavoro in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, anche con riferimento alle dinamiche interetniche e interculturali; - la capacità di gestire correttamente le informazioni e i processi comunicativi.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di: - padronanza scritta e orale di almeno due lingue diverse dall'italiano e della cultura delle civiltà di cui sono espressione; - competenze nella traduzione linguistica e/o intersemiotica, nonché nella mediazione orale; - elementi di base di analisi e interpretazione autonoma di testi di diversa provenienza (ad esempio tecnici, giornalistici, multimediali, scientifici, letterari); - competenze sia linguistiche sia filologiche per l'analisi di testi e documenti; - capacità di analisi dei sistemi linguistici, nella prospettiva del confronto sincronico e diacronico di specifiche lingue; - capacità di interazione e gestione di un contesto plurilingue; - competenze di base nell'ambito della linguistica educativa.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:

- utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione digitale negli ambiti specifici di competenza; - operare in contesti interdisciplinari costituiti da esperti di diversi settori; - comunicare con efficacia, in forma scritta e orale; - aggiornare le proprie conoscenze anche attraverso l'uso di strumenti bibliografici adeguati; - sintetizzare e risolvere problemi inerenti alle proprie competenze.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare attività professionali nei campi della mediazione linguistico-culturale, redazione o traduzione di testi, anche per quanto riguarda i linguaggi specialistici. Operano nei servizi linguistici, in contesto multilingue o multiculturale, a supporto delle imprese, degli enti e degli istituti pubblici e privati, nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica, in ambito culturale, turistico-commerciale, dell'associazionismo, nella cooperazione internazionale, nella mediazione in presenza di lingue minoritarie e lingue immigrate.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente ad un livello non inferiore al QCER B2, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Si richiede inoltre il possesso di conoscenze, ad un livello non inferiore al QCER B1 o sistema equiparabile, in forma scritta e orale, di almeno una seconda lingua straniera.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi della classe sono richieste le conoscenze acquisite nel percorso di scuola secondaria, con particolare riferimento alla capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato teorico o pratico attinente a una delle discipline del corso di studio o all'esperienza di tirocinio. Gli argomenti dell'elaborato possono essere trasversali a più discipline.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere attività che consentano di mettere in pratica competenze acquisite durante il percorso di studi, in particolare quelle che rispecchiano esigenze richieste nel mondo del lavoro. Sono ugualmente valide attività pratiche che stimolino ad approfondire la competenza linguistica nelle lingue di studio, con attenzione ai linguaggi specialistici e alle varietà linguistiche o che richiedano di eseguire compiti di analisi, sintesi, mediazione, traduzione o composizione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi o esperienze culturali di altro tipo, in accordo con enti pubblici e privati, in Italia o all'estero, per favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso raccoglie l'eredità del preesistente ed omonimo Corso di laurea, valorizzandone gli elementi scaturiti dalla pluriennale esperienza, e traducendoli nella nuova Classe di laurea, senza sostanziali modifiche. La proposta formativa, di confermata validità, combina le tecniche della mediazione linguistica con le competenze proprie della comunicazione interculturale, accennando quegli elementi di "localizzazione" dei contenuti che saranno poi approfonditi nel proseguimento degli studi a livello magistrale. Come sottolineato nella descrizione del progetto, la "globalizzazione dei mercati e la "integrazione tra sistemi economici distanti" orientano culturalmente la strutturazione del Corso. L'ordinamento proposto risulta infine compatibile con le risorse di

docenza e di strutture ad esso destinabili da parte dell'Ateneo, anche alla luce dell'andamento storico delle immatricolazioni e del consolidato rapporto con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carlo Bo" di Milano.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per la consultazione delle parti sociali, il CdS prevede:

- tavoli di consultazione diretta di aziende, imprese, enti e istituzioni potenzialmente interessate ai laureati del corso; i tavoli di consultazione hanno luogo a cadenza triennale;
- consultazione dei rapporti di stage e delle esperienze professionali degli studenti;
- consultazione di documenti, rapporti, pubblicazioni e convegni scientifici relativi alle professioni nell'ambito della mediazione linguistica;
- incontri annuali dei rappresentanti del CdS con l'Ufficio Career Service e Rapporti con le imprese per organizzare Job seminars, Career day e altre - iniziative utili per favorire i contatti fra le aziende e gli studenti del CdS;
- per completezza, consultazione annuale del rapporto Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati (<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>).

L'indispensabile percorso di consultazione con le parti sociali ha avuto particolare importanza dopo il periodo pandemico, a causa delle ingenti trasformazioni viste nel mondo legato alle lingue.

Dopo le consultazioni del 2021, che hanno segnalato i cambiamenti nel mondo lavorativo, il CdS ha avuti due momenti di confronto con le parti sociali, uno a monte del processo di ripensamento del corso (luglio 2023) e uno a valle per la raccolta dei pareri sui nuovi piani di studio (febbraio 2025).

Il Tavolo di consultazione di luglio 2023 ha avuto luogo in occasione di un Riesame Ciclico e, a seguito dell'incontro, il CdS ha avviato i lavori per il ripensamento dell'ordinamento, al fine di costruire percorsi formativi adeguati alle esigenze del nuovo mercato del lavoro. Dopo aver formulato il nuovo percorso formativo, il CdS ha convocato un nuovo Tavolo di consultazione che ha avuto luogo nel febbraio del 2025, così da confrontarsi nuovamente con le parti sociali e acquisire valutazioni e consigli sulla ristrutturazione operata, che è stata accolta con grande positività e apprezzamenti da tutti gli interlocutori (per il dettaglio degli incontri, si veda l' allegato, che contiene i verbali delle consultazioni del 2023 e del 2025).

A seguito delle riflessioni scaturite dal Tavolo di consultazione di luglio 2023, si era ritenuto che i percorsi formativi della rinnovata L-12 dovessero prevedere alte competenze nelle lingue straniere, sia per le attività specifiche legate alla mediazione, sia per le abilità di produzione linguistica: lo studente deve arrivare a usare le lingue di studio attivamente, oltre che a livello di mediazione. A questo si aggiunge la capacità di usare gli strumenti digitali e tecnici per il lavoro linguistico, sapendoli applicare non solo sotto l'aspetto tecnico, ma anche con senso critico; la mediazione umana resta infatti insostituibile secondo l'opinione di tutti gli interlocutori. Si richiedono inoltre approfondite capacità di comprensione delle diverse culture e delle modalità di interazione umana, lo sviluppo delle soft skill e la capacità di agire in modo collaborativo.

Dopo le consultazioni effettuate nel febbraio 2025, in cui gli interlocutori hanno esaminato il nuovo progetto formativo strutturato su più curricula, i punti di forza risultano:

- l'alta competenza linguistica raggiunta dallo studente in inglese e in una seconda lingua europea;
- il rafforzamento delle competenze nel campo della mediazione orale e scritta e il loro inquadramento in ambito metalinguistico;
- la formazione sull'uso degli strumenti di Intelligenza Artificiale;
- la didattica laboratoriale con simulazioni di situazioni lavorative in cui lo studente deve usare attivamente le sue abilità linguistiche, utile per anche come esercitazione per il passaggio delle selezioni per Stage e varie posizioni;
- gli aspetti dedicati alle conoscenze e abilità culturali e interculturali nel progetto formativo, che risultano molto utili negli ambiti lavorativi contemporanei, dove stanno avendo un impatto importante sulle strategie aziendali, e ovviamente per il Terzo Settore;
- lo sviluppo delle conoscenze del comparto storico-politico, sociologico e antropologico;
- molto apprezzata è la scelta di dedicare un indirizzo al marketing e alle aziende, grazie al quale il laureato saprà orientarsi con maggiore consapevolezza già alla fine degli studi del triennio all'interno di imprese commerciali e, in generale, di vari tipi di enti, ormai in gran parte organizzati come piccole aziende.

Le parti sociali hanno giudicato il progetto formativo pienamente adeguato e si sono tutte dichiarate disponibili a collaborare con il CdS per attività congiunte relative al contatto con il mondo del lavoro.

Oltre ai rapporti di stage e al rapporto Almalaurea, sono state anche consultate le seguenti pubblicazioni:

- Falbo, Caterina, Viezzi, Maurizio (a cura di), 2014, Traduzione e interpretazione per la società e le istituzioni, Trieste: Edizioni Università di Trieste
- Ferro, Maria Chiara (a cura di), 2021, La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dell'Accademia, Milano: LED edizioni universitarie
- Luise, Maria Cecilia, 2013, "Plurilinguismo e multilinguismo in Europa per una Educazione plurilingue e multiculturale", in LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente, n. 2, pp. 525-535
- Lazzarini, Guido, Maccario, Roberta, Ciuban, Ana, Shehaj, Blenti, 2023, Il mediatore interculturale professionista, Roma: Maggioli Editore

Si allegano infine i due verbali con i dettagli degli incontri del 2023 e del 2025 con le parti sociali.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del Corso prevedono:

- una competenza linguistica solida e attiva almeno due lingue straniere e l'approfondimento dei mezzi espressivi della lingua italiana;
- una solida conoscenza delle culture delle lingue straniere studiate;
- una forte preparazione nella mediazione linguistica, al passo con le nuove tecnologie e i nuovi strumenti digitali per la gestione dell'informazione che caratterizzano la professione;
- una adeguata formazione di base nell'ambito delle scienze del linguaggio;
- una adeguata formazione di base nella comunicazione e nei processi (sociologici, antropologici e storico-politici) che caratterizzano le dinamiche interculturali, sia a livello internazionale che interpersonale;
- una solida preparazione nell'area di studio aziendale e del marketing, con riferimento alle dinamiche internazionali e interculturali.

Descrizione del percorso formativo:

Il percorso formativo prevede, di norma, un tratto comune a tutti gli studenti che può articolarsi poi in diversi indirizzi che vanno a rafforzare nello specifico alcuni degli obiettivi formativi sopra indicati;

un curriculum che intende consolidare la preparazione dello studente nelle tecniche di mediazione linguistica, e si configura come specialmente propedeutico alla prosecuzione degli studi in una LM-94 dedicata all'interpretariato o alla traduzione;

un curriculum che amplia la competenza linguistica e culturale dello studente con l'aggiunta di una terza lingua fra quelle emergenti in un mondo globalizzato;

un curriculum progettato per fornire una solida preparazione rivolta al mondo aziendale e del marketing.

Il percorso formativo prevede che l'acquisizione delle fondamentali abilità linguistiche venga conseguita attraverso una didattica laboratoriale con classi di numero contenuto e impostazione didattica attiva e partecipativa; i laboratori linguistici sono dedicati all'insegnamento di base delle lingue e a quello caratterizzante delle tecniche di mediazione (con un marcato approccio di didattica attiva e partecipativa) e prevedono un congruo numero di crediti che si distribuiscono lungo i tre anni di corso secondo il criterio della propedeuticità. La prima lingua straniera obbligatoria per tutti gli iscritti è l'inglese, la seconda lingua è a scelta tra francese, spagnolo e tedesco. Il livello di competenza in uscita delle lingue è il C1 secondo il quadro CEFR.

Al primo anno il percorso formativo è interamente comune e, oltre alle prime annualità dei laboratori linguistici di inglese e di seconda lingua già descritti sopra, è previsto il consolidamento delle abilità linguistiche in italiano, sia come competenza scritta che come competenza orale; vengono inoltre acquisite le basi delle culture delle lingue studiate e le conoscenze relative alle scienze linguistiche fondamentali per l'analisi e per l'inquadramento metalinguistico delle abilità e della professione del mediatore.

Nel secondo anno il percorso comune prevede, oltre alla seconda annualità dei laboratori linguistici di inglese e seconda lingua, l'approfondimento della conoscenza culturale delle lingue studiate con un'apertura alla varietà delle realtà culturali in cui sono parlate nel mondo; la storia delle relazioni internazionali, per inquadrare adeguatamente le dinamiche storico-politiche interculturali; un insegnamento di base dedicato alle nuove tecnologie di intelligenza artificiale per la traduzione di testi.

Nel terzo anno, il percorso comune prevede, oltre alla terza annualità dei laboratori linguistici di inglese e di seconda lingua, un esame dedicato alla conoscenza dei processi interculturali. Al secondo anno è prevista la scelta fra i diversi curricula:

il curriculum dedicato al consolidamento delle tecniche di mediazione, anche particolarmente propedeutico alla LM-94, prevede l'approfondimento delle

tecnologie informatiche per le attività di mediazione linguistica e l'avvicinamento con l'interpretazione simultanea e con le modalità di traduzione collaborativa, per mettere lo studente a contatto con le più recenti modalità lavorative nell'ambito del trasferimento interlinguistico di base; il curriculum dedicato alle competenze multiculturale prevede l'inserimento di una terza lingua e della relativa cultura, scelte fra quelle emergenti, e un inquadramento delle dinamiche interculturali sul piano dell'antropologia; il curriculum dedicato al marketing e alle aziende prevede insegnamenti di base di economia dei mercati e delle modalità di comunicazione delle imprese, anche all'interno delle realtà aziendali e a livello di interazione personale e pubblica.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le Attività Affini ampliano le competenze degli studenti e, al contempo, concorrono anch'essi al conseguimento degli obiettivi formativi dei diversi curricula. Specificamente, riguardano i settori disciplinari legati a:
gli strumenti informatici per la traduzione e l'interpretariato, incluso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale;
gli aspetti dedicati all'approfondimento storico-antropologico, come le relazioni internazionali e gli studi antropologici;
gli aspetti legati al mondo aziendale, in particolare per il curriculum dedicato al marketing e alle aziende, come l'economia dei mercati, la comunicazione d'impresa e la psicologia del lavoro.
Queste attività completano il percorso accademico, preparando gli studenti a diverse sfide professionali nel settore della mediazione linguistica e interculturale odierna.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza linguistica solida e attiva in almeno due lingue straniere; conoscenza linguistica perfezionata riguardo i mezzi espressivi della lingua italiana; conoscenza e comprensione delle tecniche di mediazione linguistica scritta e orale; conoscenza e comprensione dell'inquadramento teorico, nell'ambito delle scienze del linguaggio, delle lingue naturali, delle dinamiche interlinguistiche, della variazione linguistica (diastratica, diatopica e diacronica) e delle conoscenze metalinguistiche sottese alle attività di mediazione; conoscenza delle culture delle lingue straniere studiate; conoscenza e comprensione delle dinamiche interculturali, a livello interpersonale, sociale e antropologico, in ambiti internazionali, multilingue e multiculturale e/o globali; conoscenza e comprensione delle dinamiche socio-politiche delle relazioni internazionali; conoscenza e comprensione della variazione culturale diastratica e diatopica; conoscenza delle tecnologie digitali e di intelligenza artificiale per la gestione delle informazioni e della professione del mediatore; conoscenza e comprensione della realtà aziendale e degli enti pubblici e privati; conoscenza e comprensione delle dinamiche dei mercati internazionali; conoscenza e comprensione delle basi del marketing e delle dinamiche operanti nella comunicazione d'impresa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studente sa usare in modo attivo e con ampiezza di registro e di stili almeno due lingue straniere e la lingua italiana; sa analizzare e interpretare autonomamente testi e discorsi in italiano nelle due lingue straniere studiate; sa produrre autonomamente un'ampia varietà di tipologie di testi e discorsi in italiano e nelle due lingue straniere studiate; sa usare le tecniche di mediazione orale, adattandole a diverse situazioni pragmatiche, e di mediazione scritta, sapendo trasferire contenuti di diverse tipologie di testi informativi; sa usare le tecniche di mediazione secondo l'etica e la deontologia professionale; sa gestire le dinamiche interlinguistiche e di variazione linguistica, sapendo documentarsi autonomamente per trovare soluzioni comunicative efficaci; sa gestire e risolvere le situazioni comunicative conflittuali o potenzialmente conflittuali, a livello internazionale, multilingue e multiculturale e/o globale; sa adattare la comunicazione ai diversi interlocutori e alle diverse esigenze dei clienti, degli enti e delle aziende per cui lavora; sa usare le tecnologie digitali e di intelligenza artificiale utili per l'attività di mediazione, per la gestione dei dati linguistici e delle informazioni; sa interagire a ogni livello e gestire la comunicazione interpersonale, multilinguistica e multiculturale all'interno delle aziende, degli enti e degli uffici per cui lavora; sa gestire la comunicazione d'impresa a livello internazionale; sa progettare campagne di comunicazione e di marketing a livello internazionale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio è una competenza fondamentale, poiché i laureati del corso, nei contesti lavorativi, sono chiamati a prendere decisioni informate e responsabili in contesti multiculturali complessi. Attraverso un approccio didattico che unisce teoria e pratica, gli studenti imparano a valutare criticamente le situazioni e a raccogliere e analizzare dati e informazioni da fonti diverse per sviluppare soluzioni adeguate. Gli insegnamenti legati alle scienze del linguaggio incoraggiano l'analisi critica dei problemi legati alla traduzione e alla mediazione orale, e gli insegnamenti dedicati ai processi culturali, a tutti i livelli, promuovono un profondo senso di responsabilità etica e professionale.

nonché alle dinamiche interculturali e alla mediazione linguistica per l'azienda, promuovendo un profondo senso di responsabilità etica e professionale. Durante i laboratori e le simulazioni interattive, gli studenti sono chiamati a prendere decisioni autonome e a sviluppare il problem solving. Le simulazioni dei contesti lavorativi sono arricchite dal confronto con docenti professionisti del settore, che guidano gli studenti verso una maggiore consapevolezza delle conseguenze potenziali delle loro scelte.

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio viene acquisito e verificato nel triennio di studi attraverso i contenuti dei corsi e dei laboratori linguistici, esercitazioni in itinere, prove collettive scritte o di natura pratico-applicativa o in forma di elaborato, e prove individuali orali destinate a verificare la capacità di applicare i principi generali appresi a precisi casi di studio e, non ultima, attraverso la prova finale, un elaborato scritto che deve mostrare il livello generale di autonomia di giudizio acquisita.

Abilità comunicative (communication skills)

Data la natura del corso, le abilità comunicative assumono un ruolo centrale, e costituiscono il cuore degli obiettivi formativi. Gli studenti acquisiscono competenze avanzate nel comunicare efficacemente sia in forma orale che scritta, in almeno due lingue straniere oltre all'italiano, grazie a una formazione linguistica mirata, caratterizzata da una didattica attiva e partecipativa. La formazione è progettata per sviluppare capacità di ascolto attivo, empatia e adattabilità, sensibilità culturale e mentalità aperta, elementi essenziali per la mediazione interculturale. Grazie a simulazioni e role-playing, gli studenti imparano a cogliere le sfumature culturali e linguistiche, permettendo loro di gestire con successo situazioni complesse e potenzialmente conflittuali di comunicazione interculturale.

I contenuti degli insegnamenti dedicati al multiculturalismo promuovono anche la capacità di produrre contenuti adattati a diversi pubblici, con sensibilità culturale e precisione linguistica. Il curriculum "Mediazione linguistica per il marketing e le aziende" implementa inoltre le abilità comunicative con insegnamenti dedicati alle specificità comunicative e al public speaking in ambito aziendale e d'impresa.

La verifica dell'acquisizione di queste abilità avviene con le diverse tipologie di verifica dell'insegnamento dei laboratori linguistici, con le verifiche orali degli insegnamenti accademici, con la redazione e presentazione di elaborati scritti, compresa la prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso è progettato per stimolare l'autonomia dello studente nella gestione del proprio percorso di apprendimento. Gli studenti sono formati per analizzare e comprendere complessi testi linguistici e contesti culturali, sviluppando adeguate abilità di ricerca di dati e informazioni che facilitano l'approfondimento delle loro competenze attraverso risorse accademiche e strumenti digitali innovativi. Le attività pratiche e le simulazioni professionali nei laboratori linguistici stimolano e potenziano la capacità di apprendimento autonomo.

L'uso degli strumenti tecnologici, digitali e di intelligenza artificiale e la conoscenza delle prassi lavorative più aggiornate nell'ambito della mediazione offrono agli studenti la consapevolezza di essere parte di una comunità educativa aggiornata e sensibile alle trasformazioni continue del mondo del lavoro. Infine, le solide conoscenze di contenuti e metodi fornite dagli insegnamenti accademici mettono il laureato nelle condizioni di proseguire lo studio nei cicli successivi con la necessaria autonomia.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al Corso di laurea in Mediazione, interpretariato e comunicazione interculturale è indispensabile il possesso di un diploma di scuola

secondaria superiore di ordinamento italiano o di altro titolo acquisito all'estero riconosciuto come idoneo.

Il test obbligatorio è volto alla verifica della preparazione iniziale dello studente, con particolare riferimento alle competenze di cultura generale e alla conoscenza delle lingue straniere (inglese obbligatorio e seconda lingua). In base all'esito di tale verifica potranno essere assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

Può inoltre essere previsto un colloquio di accertamento del livello di conoscenza della lingua inglese e della seconda lingua scelta, anche finalizzato alla efficace composizione delle classi di frequenza, ai fini di una corretta composizione delle stesse.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La Prova finale prevede la redazione di una dissertazione scritta, redatta in lingua italiana; si configura come una relazione sintetica avente per oggetto, in alternativa questioni teoriche e/o metodologiche di interesse linguistico, argomenti di carattere tematico riconducibili alle letterature e/o culture dei paesi delle lingue studiate, argomenti riconducibili alle pratiche/problemsistiche della traduzione/interpretazione, altri argomenti di carattere tematico affrontati attraverso gli insegnamenti seguiti dallo studente nel corso del percorso di formazione triennale.

La dissertazione dovrà essere corredata da una sintesi in una delle due lingue straniere studiate; questa parte si aggiunge alla dissertazione, completandola. Lo studente sarà assistito nel suo lavoro da un docente, che avrà funzione di relatore, e da un tutor linguistico, entrambi scelti dallo studente. Può assumere la funzione di relatore qualsiasi docente titolare di insegnamento cattedratico attivato. Il tutor linguistico deve essere madrelingua o bilingue. Un docente bilingue che svolge funzione di relatore può svolgere parallelamente anche quella di tutor linguistico per il medesimo candidato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Mediatore linguistico-culturale****funzione in un contesto di lavoro:**

permette l'interazione fra attori appartenenti ad ambiti linguistico-culturali diversi, affrontando le differenze e risolvendo le difficoltà che emergono da ambo le parti; si pone come anello di congiunzione tra individui e istituzioni, facilitando la comunicazione e lo scambio; offre informazioni e consigli ai soggetti coinvolti nello scambio (committenti, utenti, ecc.) riguardo le specifiche caratteristiche culturali che possono facilitare o ostacolare la comunicazione; sa produrre documenti di carattere informativo sia in italiano sia nelle lingue straniere studiate, adattandoli al pubblico target; può occuparsi a livello base della traduzione scritta di documenti (e-mail, contratti, pagine di siti web, ecc.); cura l'adattamento linguistico del testo per una ricostruzione in lingua d'arrivo del contesto di partenza, ed è attento ad intercettare e interpretare i gusti, le preferenze e le specificità espresse delle singole culture; utilizza la tecnica di traduzione orale consecutiva e di accompagnamento: mentre l'oratore espone il proprio discorso, il mediatore prende nota e conseguentemente ripropone il discorso nella lingua di arrivo; sa agire rispettando gli aspetti deontologici della sua professione. Il mediatore, inoltre, può acquisire ulteriore professionalità proseguendo gli studi in una LM-94, per diventare interprete o traduttore.

competenze associate alla funzione:

buona conoscenza della lingua italiana e di almeno due lingue straniere; ottima conoscenza delle culture delle lingue studiate; conoscenza delle tecniche di mediazione; sa approfondire la conoscenza del contesto entro il quale dovrà realizzare l'intervento, consapevole dei soggetti coinvolti, dei problemi e delle finalità della questione trattata; sa dove e come procurarsi i materiali pertinenti per l'attività di mediazione sia scritta sia orale; conoscenza degli strumenti digitali e tecnologici indispensabili per la sua attività; apertura mentale ed efficace capacità comunicativa; buone abilità comunicative; buone capacità di problem solving; buone capacità di interazione personale; buona autonomia di giudizio; buona capacità di apprendimento per aggiornare nel tempo le proprie competenze.

sbocchi occupazionali:

può operare come lavoratore dipendente oppure come libero professionista in vari ambiti: sociale, ospedaliero, scolastico, aziendale, giuridico e amministrativo, facilitando l'inserimento e la comunicazione dei cittadini stranieri o dei migranti in ambito scolastico, sanitario, lavorativo, commerciale, giudiziario, sociale e burocratico, agendo nel rispetto della neutralità e del principio di equidistanza tra istituzioni e utente; può lavorare come cooperante nelle organizzazioni umanitarie, in enti e associazioni rivolte all'inserimento di persone di lingua e cultura diversa e come operatore nelle ONG. Un ulteriore sbocco, relativo al ciclo di studio successivo, è inoltre costituito dalla LM-94, grazie alla quale il mediatore può diventare interprete o traduttore acquisendo ulteriori professionalità.

Esperto linguistico-culturale**funzione in un contesto di lavoro:**

è in grado di affrontare la produzione di contenuti in italiano e nelle lingue straniere, e di trasferire contenuti dalle lingue straniere all'italiano e viceversa, sia oralmente sia anche, a livello base, per iscritto, relativamente a testi di carattere informativo; svolge compiti di mediazione di base nelle situazioni in cui sia necessario un tramite fra due o più interlocutori di lingue e culture diverse in ambito aziendale e in enti pubblici e privati; tratta varie tipologie testuali, dal manuale di istruzioni per l'uso alla brochure, all'articolo di giornale, al testo turistico, al sito web, ecc; sa trasmettere contenuti adattandoli ad altre culture; sa dove trovare e come utilizzare le risorse e la documentazione necessaria per il suo lavoro.

competenze associate alla funzione:

ottima competenza nella produzione, orale e scritta, nelle lingue straniere studiate; ottima gestione dei processi di mediazione, interpretazione e traduzione nelle lingue studiate; capacità di individuare problemi e di proporre soluzioni adeguate a interlocutori di livelli diversi; ottima conoscenza degli strumenti digitali e tecnologici indispensabili per la sua professione; apertura mentale ed efficace capacità comunicativa; buone abilità comunicative; buone capacità di problem solving; buone capacità di interazione personale; buona autonomia di giudizio; buona capacità di apprendimento per aggiornare nel tempo le proprie competenze.

sbocchi occupazionali:

può essere impiegato in enti e istituzioni che operano a livello internazionale, spesso in ambito amministrativo o in quello della comunicazione; può lavorare come funzionario in ambasciate e consolati; oppure in enti culturali pubblici e privati (Istituti di cultura, Musei, Fondazioni, ecc.); può operare nel campo del turismo, in particolare per gli aspetti legati a quello internazionale o per l'utenza straniera in Italia; può lavorare come PCO (Professional Congress Organizer); può operare come portavoce e addetto stampa, mediatore in agenzie giornalistiche e in ogni contesto che richieda una competenza linguistico-culturale professionale.

Esperto di comunicazione linguistico-culturale per il marketing e le aziende**funzione in un contesto di lavoro:**

guida (o collabora a) progetti di comunicazione aziendale, anche a livello internazionale; guidare (o collabora a) progetti di marketing, anche su mercati internazionali; cura la comunicazione interna ed esterna di un'azienda in un contesto globale; gestisce i rapporti con i clienti stranieri a ogni livello; trasferisce informazioni tecniche e complesse dall'italiano alle lingue straniere o viceversa in modo accurato e professionale; coadiuva la comunicazione manageriale fornendo informazioni e consigli per renderla linguisticamente e culturalmente efficace.

competenze associate alla funzione:

sa usare l'italiano e le lingue straniere ad alto livello, sia in produzione sia nel trasferimento interlinguistico dei contenuti (dalle lingue straniere all'italiano e viceversa); comprende e trasferisce testi con precisione e accuratezza, sia oralmente sia, a livello base, per iscritto; sa creare compagne di comunicazione capaci di intercettare un pubblico internazionale o comunque globalizzato; gestisce situazioni comunicative complesse, adattando il linguaggio al contesto e al pubblico; sa gestire la comunicazione aziendale, sia sul livello interpersonale sia su quello del public speaking; conosce le basi del marketing, dei mercati e dell'organizzazione aziendale; sa essere flessibile e sa lavorare sotto pressione in un ruolo dinamico; apertura mentale ed efficace capacità comunicativa; buone abilità comunicative; buone capacità di problem solving; buone capacità di interazione personale; buona autonomia di giudizio; buona capacità di apprendimento per aggiornare nel tempo le proprie competenze.

sbocchi occupazionali:

ricopre ruoli in reparti commerciali, marketing, vendite, customer service, supporto tecnico, comunicazione interna ed esterna in aziende che operano a livello internazionale o comunque in un contesto globalizzato; addetto alla comunicazione aziendale per multinazionali o aziende import-export; addetto nel reparto Risorse Umane di aziende internazionali; lavora in un ampio ventaglio di ambiti, che vanno dal commercio all'intrattenimento, dalla moda all'editoria, dalla finanza alla tecnologia; possibilità di lavorare come freelance, collaborando con aziende che hanno necessità specifiche e occasionali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	12	18	-
Filologia, linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	24	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	36	48	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:				-

Totale Attività di Base	60 - 90
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche L-LIN/21 Slavistica L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	48	66	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:				-

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 66
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	6	6
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	-	-
Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Abilità informatiche e telematiche	-	-
Tirocini formativi e di orientamento	-	-
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	21 - 33
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	147 - 219

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti